



## **REGGENZA DELLA REPUBBLICA**

### **MESSAGGIO DEGLI ECC.MI CAPITANI REGGENTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA COMMEMORAZIONE E DELLA DIGNITÀ DELLE VITTIME DEL CRIMINE DI GENOCIDIO E DELLA PREVENZIONE DI TALE CRIMINE**

Oggi si celebra la Giornata Internazionale della Commemorazione e della dignità delle vittime di genocidio e della prevenzione di tale crimine, istituita nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il 9 dicembre ricorre anche l'anniversario dell'adozione della Convenzione sul genocidio del 1948, che lo riconosce quale crimine da sanzionare - sia esso compiuto in tempo di guerra sia in tempo di pace - ponendo, all'indomani del secondo conflitto mondiale, dei limiti invalicabili da rispettare ovunque, ai fini di una convivenza pacifica e civile tra uomini e popoli.

Ma, nonostante siano sempre più numerosi gli Stati che si sono impegnati ad intervenire per prevenire e reprimere il genocidio ovunque esso sia perpetrato, ancora tanto resta da fare affinché sempre in qualunque parte del mondo sia rispettato il diritto di tutti alla vita e alla libertà.

In questa giornata tutti siamo chiamati a rendere giustizia alle tante vittime di orribili crimini, onorando la loro memoria. Sulle sofferenze e sulle persecuzioni subite da molte di loro, per tanto tempo, è calato un colpevole silenzio da parte dell'intera comunità internazionale. Il ricordo del loro martirio deve rappresentare un monito per evitare che lo stesso silenzio possa ancor oggi calare su individui e popoli inermi, perseguitati per la propria nazionalità, razza, fede religiosa ed etnia.

La storia ci insegna quali orrori abbiano potuto generare non solo il dilagare della violenza e dell'odio ma anche l'indifferenza e l'inazione, così come la rinuncia a reagire prontamente e con fermezza alla discriminazione e alla violenza contro persone e intere comunità.



## REGGENZA DELLA REPUBBLICA

Di fronte al rischio che, nell'attuale situazione di insicurezza e tensione, si diffondano e rafforzino sempre più atteggiamenti di intolleranza e di discriminazione, è fondamentale che le Istituzioni e la società civile tutta si oppongano con fermezza ad ogni retorica che inciti all'odio, alla discriminazione e all'esclusione, innescando una pericolosa spirale di violenza nei confronti delle minoranze e dei soggetti più deboli delle nostre società.

Non possiamo rinunciare ad una responsabilità collettiva che implica l'impegno del nostro Stato a far sentire la propria voce, in ambito internazionale, a difesa dei diritti e della libertà di ogni essere umano, indipendentemente dalla religione, etnia o razza. Ma questa stessa responsabilità implica anche un impegno costante per evitare l'assuefazione all'orrore della guerra, della persecuzione, delle più gravi violazioni dei diritti umani e al contempo rafforzare quei principi di tolleranza, rispetto reciproco e solidarietà che sono costitutivi della nostra comune identità e civiltà.

*San Marino, 9 dicembre 2017/1717 d.F.R.*